



---

Parrocchia  
**San Bernardo**  
da Chiaravalle

---



**Celebrazioni domestiche del  
TRIDUO PASQUALE  
2021**

## APPUNTAMENTI E CELEBRAZIONI:

GIORNO	ORARI	COSA FARE	Pag.
<b>DOMENICA DELLE PALME</b>		Liturgia Familiare delle Palme – Preparazione materiale	1
	10:00/18:00	Messa in Parrocchia per chi è residente	
	<b>11:30</b>	<b>Messa in diretta su youtube</b>	
<b>SETTIMANA SANTA</b>			
<b>MERCOLEDI 31</b>	sera	Gioco: ricerca del pane lievitato per le famiglie (volendo a seguire si può preparare il pane azzimo)	2-3
<b>GIOVEDI 01</b>		Preparazione del pane azzimo in famiglia	4-5
		Preparazione dell'occorrente per la liturgia (testi, pane, acqua, asciugamani)	6
	18:00	Messa in Parrocchia per chi è residente	
	<b>19:30</b>	<b>inizio della messa in diretta su youtube</b>	
	20:30	fine messa e inizio liturgia familiare del pane e della Lavanda	6-8
<b>VENERDI 02</b>	18.00	Liturgia in Parrocchia per chi è residente	
		preparazione per la liturgia (croce, velo, testi)	9
	<b>19.30</b>	<b>inizio liturgia in diretta su youtube</b>	
	fine Liturgia	Rito dell'adorazione della Santa Croce	9-11
	21:00	Consigliato: seguire la Via Crucis del Papa	
<b>SABATO 03</b>	mattina	Con il laboratorio o Comunità: Lodi + letture del Sabato Santo	12-13
		Preparazione Cero Pasquale domestico	14
	19.30	preparazione per la Liturgia (cero e candele, testi, contenitori con acqua)	15
	20.00	inizio Liturgia familiare della Veglia: Liturgia della Luce e del rinnovo delle promesse battesimali con aspersione.	15-18
	21.00	Consigliato: seguire la Veglia del Papa	
<b>DOMENICA 04</b>		Famiglie: preparazione uova sode colorate	19
	10.00/18:00	Messa in parrocchia per chi è residente	
	<b>11:30</b>	<b>Messa in diretta su youtube</b>	

## *Domenica delle Palme*

### **CELEBRAZIONE RITO DEI RAMI DI ULIVO**

**PRIMA DELLA CELEBRAZIONE si pone il Ramo di Ulivo sulla mensa sopra una tovaglia bianca poi si inizia con questa preghiera:**

#### **UN LETTORE:**

*Carissimi, siamo qui per partecipare alla Pasqua del Signore.  
Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.  
Accompagniamolo con fede e devozione nel Suo ingresso nella città santa Gerusalemme, e chiediamo  
la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della Sua risurrezione.*

#### **UN LETTORE:**

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

#### **Preghiamo**

*Dio onnipotente ed eterno, con questi rami di ulivo benedetti, e concedi a noi tuoi fedeli, che  
accompagno esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del  
cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen*

A questo punto si prende il ramo di ulivo che era sulla mensa e si dispone sullo stipite della porta o in qualsiasi altro ambiente della casa che ci ricordi durante l'anno ogni volta che lo vedremo la Salvezza del Signore risorto.

## *Mercoledì Santo la ricerca del pane lievitato*

### **RICERCA DEL PANE LIEVITATO (introduzione per i genitori)**

La tradizione ebraica ha un rito gioioso che prepara la Pasqua che ci aiuta molto a comprendere come prepararsi a celebrare la Pasqua.

La sera prima della vigilia di Pasqua, dopo il tramonto, come atto conclusivo delle pulizie effettuate per adempiere al precetto di eliminare dalle nostre case tutto il *hamez*, cioè qualunque cibo lievitato, si procede, a lume di candela, ad un'ultima ricerca. Lo scopo di questa ricerca è soprattutto educativo: per questo alcuni pezzetti di pane verranno nascosti in ogni ambiente di casa. Saranno i bambini a ritrovarli, in un'atmosfera gioiosa che preannuncia la festa.

Ricordate che il lievito per la tradizione biblica e giudaica è un elemento che gonfia e che quindi è simbolo dell'orgoglio dell'autosufficienza e ricorda il modo di essere del Faraone e di coloro che gli appartengono ed è l'opposto della povertà di spirito.

Il pane che contiene il lievito, perciò, è il simbolo della persona superba che assomiglia al Faraone. Il Faraone si oppone alla Pasqua di Israele e anche oggi può impedirci di vivere la gioia della Pasqua. Nessuno può fare Pasqua se non segue con cuore docile il vero Mosè che è Cristo.

Questo piccolo rito che è anche per i bambini un gioco, potrebbe essere organizzato come una caccia al tesoro con domande sul tema della Pasqua (specie per chi ha i figli un pochino più grandi in modo che non sembri troppo "da piccoli") che facciano guadagnare indizi per trovare i pezzetti di pane che evidentemente devono essere stati nascosti in vista di questo gioco.

Prima di iniziare si fa una piccola spiegazione sul senso del lievito che gonfia e sull'atteggiamento indisponente del superbo che non può fare Pasqua, che rifiuta ogni cosa per capriccio. Gli si può ricordare come nel deserto alcuni mangiavano la manna volentieri e sentivano dei sapori meravigliosi ma altri invece non la volevano più, per capriccio, e si lamentavano che non sapeva di nulla ed erano stufi di mangiare un cibo così leggero.

Alla fine della ricerca i genitori possono fare una preghiera per chiedere di poter vivere con gioia le liturgie domestiche della Pasqua buttando via tutti i capricci e i risentimenti. Poi possono far pregare anche i figli che facilmente li imiteranno.

Poi si benedicono i bambini.

## RITO DELLA RICERCA DEL PANE LIEVITATO

La sera del mercoledì santo i genitori nascondono dei pezzi di pane lievitato in giro per la casa e se si hanno figli più grandi anche dei biglietti colorati con degli indizi<sup>1</sup> più visibili su dove cercare.

Prima di iniziare la ricerca ci si raduna intorno ad un tavolo dove sono poste le candele una per ogni persona e si legge il seguente brano

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 5,6-8).**

Non è una bella cosa il vostro vanto, il vostro gonfiarvi di orgoglio. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Un adulto fa una piccola spiegazione del gioco della ricerca del pane lievitato come indicato sopra poi si consegnano le candele, si spengono le luci e si inizia a cercare, ...gli adulti aiutano dirigendosi nei pressi del pane nel caso i bambini non riuscissero a trovare nulla.

Alla fine della ricerca si torna intorno al tavolo si riaccende la luce e si conclude con la preghiera (alla quale possono partecipare spontaneamente anche i bambini se lo si ritiene opportuno)

### **Preghiamo**

*Signore, come noi abbiamo tolto dalla nostra casa il lievito vecchio, toglilo dal nostro cuore il lievito del capriccio e della lamentela e fa che possiamo vivere queste feste di Pasqua con la gioia che ci arriverà vedendo il tuo amore per noi che sempre si rinnova. Per Cristo nostro Signore. Amen.*  
(possono seguire le preghiere spontanee)

I genitori benedicono i figli ponendo loro le mani sul capo in silenzio o facendo una piccola invocazione tipo:

Signore concedi a N. (nome del figlio) di vivere la gioia della Pasqua, liberalo del lievito di ogni capriccio, tristezza o risentimento. Amen.

---

<sup>1</sup> Esempi di indizi:

La manna nel deserto non poteva essere conservata per più di un giorno, ...prova a cercare vicino a dove teniamo le cose al freddo per conservarle.

Quando gli ebrei si lamentavano e facevano capricci la manna perdeva il suo sapore, diventava sciapa, ...prova a cercare nel luogo dove teniamo il sale.

## PREPARAZIONE DEL PANE AZZIMO

Preghiera di iniziare l'impasto del pane con gli ingredienti davanti si prega con la seguente preghiera

### **Preghiamo:**

Benedetto sei tu Signore, Padre Nostro, Dio santo, Re eterno,  
che per la tua bontà e misericordia fai sorgere il frumento dalla terra.  
Fa o Signore che, come questa farina,  
che era grano sparso qua e là sopra i colli,  
diventa in questo pane che ci apprestiamo a fare, una cosa sola,  
così anche la nostra famiglia e tutta la tua Chiesa  
possa divenire con Te una cosa sola.

**Amen.**

Si procede con la preparazione del pane come nella ricetta allegata. Ogni bambino può impastare una parte del pane che poi viene unito insieme oppure si può fare oltre ad un pane grande anche dei pani più piccoli fatti dai bambini che seguono quello che fanno gli adulti producendo la loro "ostia" che possono decorare come vogliono.

Durante la preparazione i genitori possono raccontare qualche loro esperienza di fede nelle comunità oppure nei laboratori, specialmente quelle legate alla Pasqua. Si può anche cantare o far ascoltare e insegnare qualche canto pasquale che piace ai bambini tipo il canto dei numeri<sup>2</sup>, il canto delle quattro notti<sup>3</sup>...

### **Alla fine della cottura si conclude con la preghiera seguente:**

Saziaci del tuo amore,  
perché anche noi possiamo diventare fragrante e profumato pane  
generosamente offerto per la vita dei nostri cari  
e di tutti coloro che incontriamo nel cammino.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

---

<sup>2</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=HPlovDr7FY>

<sup>3</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=GIBhbrDfikw>

## RICETTA PER LA PREPARAZIONE DEL PANE AZZIMO

### Ingredienti

300 gr di farina 0 (preferibile, oppure anche 00)

240 ml di acqua calda

Fare una "fontana" con la farina su una spianatoia in legno, e al centro incorporare l'acqua calda poco alla volta, ma abbastanza velocemente, utilizzando inizialmente una forchetta, fino ad amalgamare bene farina e acqua. Poi, iniziare ad impastare con le mani.

Lasciare un cucchiaino di acqua da parte per vedere se può servire, per raccogliere la farina oppure per "lisciare" l'impasto.

Si lavora l'impasto con il palmo delle mani, portando l'impasto verso l'alto e poi raggomitolo la pasta varie volte. Si impasta il composto per almeno 10/15 minuti, fino a quando non ci sono più le venature e quindi l'impasto risulti ben omogeneo e ben amalgamato.

Il modo corretto di lavorare è sempre con il palmo delle mani, così da fare una "palletta" arrotolando l'impasto sotto le mani (in gergo si chiama "pirlatura").

Si schiaccia quindi infine la "palletta" dal centro verso l'esterno con il palmo della mano, (non con il mattarello), fino a produrre un tondo largo circa 20/22 centimetri e alto circa 1 centimetro.



A questo punto, incidendo con un coltellino a lama liscia, si fanno le incisioni sulla pasta per produrre le decorazioni da entrambi i lati, come nel disegno qui accanto

Si inforna a forno già caldo a 150 gradi (forno ventilato) nella griglia centrale del forno sulla "leccarda" del forno stesso su cui è stata distesa carta forno; il pane va girato - impostando l'orologio - ogni 10 minuti, fino a completa cottura (circa 20 minuti ma dipende dal forno quindi controllate). Si ricopre completamente il pane con carta (tipo Scottex); si copre ulteriormente con una tovaglia di stoffa.

Dopo 10 minuti circa (sempre avvolto in carta e tovaglia) il pane deve essere

girato e spostato (per togliere l'umidità di condensa). Ripetere l'operazione fin quando il pane non si è raffreddato.

## *Giovedì Santo la Cena del Signore*

**PRIMA DELLA CELEBRAZIONE** su un luogo adatto, per esempio, su una tovaglia bianca si dispone il Pane Azzimo, la brocca e gli asciugamani.

Si inizia facendo il segno della croce e poi si recita un'Ave Maria.

Si legge quanto segue per comprendere il senso di questo giorno.

### **UN LETTORE LEGGE L'INTRODUZIONE:**

#### **Cristo sacerdote istituisce il sacramento dell'amore**

*L'istituzione dell'Eucaristia* come rito memoriale della «nuova ed eterna alleanza» è certamente l'aspetto più evidente della celebrazione odierna ma vi sono altri due aspetti: l'istituzione *del sacerdozio ministeriale* e il *servizio fraterno della carità*. Sacerdozio e carità sono, in effetti, strettamente collegati con il sacramento dell'Eucaristia, in quanto creano la comunione fraterna e indicano nel dono di sé e nel servizio il cammino della Chiesa.

#### **Gesù lava i piedi ai suoi: è un gesto di amore**

È significativo il fatto che Giovanni, nel riferire le ultime ore di Gesù con i suoi discepoli e nel raccogliere nei «discorsi dell'ultima cena» i temi fondamentali del suo vangelo, non riferisca i gesti rituali sul pane e sul vino come gli altri evangelisti: Giovanni richiama l'attenzione sul gesto di Gesù che lava i piedi ai suoi e lascia, come suo testamento di parola e di esempio, di fare altrettanto tra i fratelli. Non comanda di ripetere un rito, ma di fare *come lui*, cioè di rifare in ogni tempo e in ogni comunità gesti attraverso i quali sia reso presente l'amore di Cristo per i suoi («li amò sino alla fine»). Ogni gesto di amore diventa così «sacramento», cioè visibilizzazione, incarnazione, linguaggio simbolico dell'unica realtà: l'amore del Padre in Cristo, l'amore in Cristo dei credenti.

### **ANCHE NOI FAREMO IL GESTO DELLA LAVANDA CHE CONTIENE IL IN SÉ IL "DNA" DI OGNI ATTO CRISTIANO**

#### **Gesù dona sé stesso in cibo che è il sacramento del Suo amore**

Il Giovedì Santo, con il suo richiamo «anniversario» all'evento dell'ultima cena, pone al centro della memoria ecclesiale il segno dell'amore gratuito, totale e definitivo: Gesù è l'Agnello pasquale che porta a compimento il progetto di liberazione iniziato nel primo esodo; il suo donarsi nella morte è l'inizio di una presenza nuova e permanente; «il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa».

La presenza reale del Signore morto e risuscitato nel pane e nel vino su cui si pronuncia l'azione di grazie, si estende, sia pure in altro modo, alla persona dei fratelli, specialmente dei più poveri.

### **ANCHE NOI ABBIAMO A DISPOSIZIONE QUESTO SEGNO CHE HA ACCOMPAGNATO E ALIMENTATO LA VITA CRISTIANA CHE SI PROLUNGA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE**

#### **Il sacerdozio nasce dall'Eucaristia: è il dono per l'unità**

All'interno della comunità, i rapporti reciproci sono valutati in chiave di servizio e non di potere, e trovano la loro più perfetta espressione nel momento dell'azione eucaristica. Chi

«presiede» la comunità e ne è responsabile, presiede anche l'Eucaristia: la raccoglie nella preghiera comune, come la unisce nelle diverse attività della parola e dell'aiuto reciproco.

## **Preghiamo**

*O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Cristo, nostro Signore. Amen*

## **PRIMA DELLO SPEZZARE IL PANE**

### **Dal Vangelo secondo Luca 22,7-20**

<sup>7</sup>Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. <sup>8</sup>Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare". <sup>9</sup>Gli chiesero: "Dove vuoi che la prepariamo?". <sup>10</sup>Ed egli rispose: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà <sup>11</sup>e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? <sup>12</sup>Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate". <sup>13</sup>Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua. <sup>14</sup>Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, <sup>15</sup>e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, <sup>16</sup>poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". <sup>17</sup>E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi, <sup>18</sup>poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio". <sup>19</sup>Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". <sup>20</sup>Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi". Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**

**TERMINATO IL VANGELO SI LEGGE LA BENEDIZIONE SI SPEZZA IL PANE E CIASCUNO NE MANGIA UN PEZZO CHE, NEL CASO SI SIA IN FAMIGLIA, VIENE DISTRIBUITO DA UNO DEI CONIUGI**

## **BENEDIZIONE SUL PANE**

### **Preghiamo**

*O Dio Padre Santo, ti chiediamo nel nome di tuo Figlio, Gesù Cristo, di benedire questo pane, affinché possiamo mangiarne in ricordo del corpo di tuo Figlio, e testimoniare la comunione nel tuo nome. Amen*

**DOPO AVER MANGIATO TUTTI INSIEME IL PANE SI LEGGE IL VANGELO DELLA LAVANDA DEI PIEDI**

## UN LETTORE

### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-15)**

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

### **RITO DELLA LAVANDA DEI PIEDI**

**A questo punto si celebra la Lavanda dei piedi in un'atmosfera di preghiera e di silenzio.**

Nella Lavanda in famiglia un coniuge lava all'altro i piedi servendosi di una brocca d'acqua già preparata e ci si asciuga reciprocamente i piedi. Se ci sono i figli i genitori lavano loro i piedi. Se lo si ritiene opportuno anche tra fratelli ci si lava i piedi ed è possibile anche che i figli lavino i piedi ai loro genitori.

Se si è da soli si può fare ugualmente la lavanda facendo memoria di tutti quegli atti di amore ricevuti da Cristo e dai fratelli, considerando la cura di Cristo verso di noi.

Terminata la Lavanda dei piedi si osservano cinque minuti di preghiera silenziosa con la domanda "sapete cosa vi ho fatto?"

Terminato il momento di preghiera si può condividere la risposta in famiglia oppure con il proprio laboratorio o con la propria comunità

Per concludere si dice un Padre nostro e si fa la benedizione dicendo:

*Il Signore ci benedica ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen*

## *Venerdì Santo l'Adorazione della Croce*

**PRIMA DELLA CELEBRAZIONE** su un luogo adatto, si dispone una Croce con un velo bianco o viola che la ricopra.

### **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

#### **UN LETTORE:**

In questo giorno e nel giorno seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Il Venerdì Santo commemoriamo insieme i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia di Pasqua, e l'umiliazione gloriosa di Gesù.

La Pasqua è già iniziata: Cristo che muore sulla croce «passa» da questo mondo al Padre; dal suo costato sgorga per noi la vita divina: noi «passiamo» dalla morte del peccato alla vita in Dio.

La celebrazione si svolge in tre momenti:

- **Liturgia della Parola,**
- **L'Adorazione della Croce,**
- **Comunione eucaristica.** (Per chi può)

#### **Preghiamo**

*Ricòrdati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen*

A questo punto leggiamo questa Omelia del Padre della Chiesa antica Melitone di Sardi:

#### **UN LETTORE:**

Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo, «al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen». Egli scese dai cieli sulla terra per l'umanità sofferente; si rivestì della nostra umanità nel grembo della Vergine e nacque come uomo. Prese su di sé le sofferenze dell'uomo sofferente attraverso il corpo soggetto alla sofferenza, e distrusse le passioni della carne. Con lo Spirito immortale distrusse la morte omicida. Egli, infatti, fu condotto e ucciso dai suoi carnefici come un agnello, ci liberò dal modo di vivere del mondo come dall'Egitto, e ci salvò dalla schiavitù del demonio come dalla mano del Faraone. Contrassegnò le nostre anime con il proprio Spirito e le membra del nostro corpo con il suo sangue. Egli è colui che coprì di confusione la morte e gettò nel pianto il diavolo, come Mosè il faraone. Egli è colui che percosse l'iniquità e l'ingiustizia, come Mosè condannò alla sterilità l'Egitto. Egli è colui che ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla tirannia al regno eterno. Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre. Egli è la Pasqua della nostra salvezza. Egli è colui che prese su di sé le sofferenze di tutti. Egli è colui che fu ucciso in Abele, e in Isacco fu legato ai piedi. Andò pellegrinando in Giacobbe, e in Giuseppe fu venduto. Fu esposto sulle acque in Mosè e nell'agnello fu sgozzato. Fu perseguitato in Davide e nei profeti fu disonorato. Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu

appeso alla croce, fu sepolto nella terra e risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli. Egli è l'agnello che non apre bocca, egli è l'agnello ucciso, egli è nato da Maria, agnello senza macchia. Egli fu preso dal gregge, condotto all'uccisione, immolato verso sera, sepolto nella notte. Sulla croce non gli fu spezzato osso e sottoterra non fu soggetto alla decomposizione. Egli risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal profondo del sepolcro.

## **RITO DELL'ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE**

L'adorazione della croce ossia il bacio al crocifisso si fa mostrando la croce che sarà stata disposta su una tavola bianca e si svela un pezzetto alla volta ogni volta che si dice "Venite adoriamo".

Per tre volte quindi ripetiamo questa acclamazione e uno dei presenti svela gradualmente, cioè dopo ogni acclamazione la croce:

Nel caso si celebri in famiglia uno dei coniugi dice:

**Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo.**

E tutti insieme si risponde:

**Venite, adoriamo.**

\*\*\* \*\*

**Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo.**

E tutti insieme si risponde:

**Venite, adoriamo.**

\*\*\* \*\*

**Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo.**

E tutti insieme si risponde:

**Venite, adoriamo.**

\*\*\* \*\*

La croce viene svelata integralmente e si conclude così:

*Adoriamo la tua Croce Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.*

A questo punto prima si osserva qualche minuto di silenzio e poi, uno alla volta si va a baciare la Croce

Terminata il Rito dell'adorazione della croce si prega il Padre nostro e si conclude dicendo:

*Il Signore ci benedica ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen*

Terminata la benedizione si porta la croce in un luogo adatto fino alla domenica e si mette un piccolo fiore segno della fecondità della sofferenza di Cristo e dei cristiani.

*(Se si è da soli in casa si celebra il segno nello stesso modo)*

## *Sabato Santo il giorno del Grande Silenzio*

La mattina del Sabato Santo si possono recitare insieme al proprio Laboratorio o alla propria Comunità le Lodi mattutine con la lettura biblica e l'Omelia del Sabato santo qui riportata.

### **UN LETTORE:**

#### **Dalla lettera agli Ebrei (4, 1-16)**

Fratelli, dobbiamo temere che, mentre ancora rimane in vigore la promessa di entrare nel riposo del Signore, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. Poiché anche a noi, al pari dei nostri padri, è stata annunciata una buona novella: purtroppo però a quelli la parola udita non giovò in nulla, non essendo rimasti uniti grazie alla fede con coloro che avevano ascoltato. Infatti possiamo entrare in quel riposo, [solo] noi che abbiamo creduto, secondo ciò che egli ha detto Sicché ho giurato nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo!. Questo, benché le opere di Dio fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. Si dice infatti in qualche luogo a proposito del settimo giorno: E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le opere sue. E di nuovo: Non entreranno nel mio riposo! Poiché dunque risulta che alcuni debbono ancora entrare in quel riposo e quelli che per primi ricevettero la buona novella non entrarono a causa della loro disobbedienza, egli fissa di nuovo un giorno, un oggi, dicendo per mezzo di Davide dopo tanto tempo, come è stato già riferito: Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori! Se Giosuè, infatti, li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. È dunque riservato ancora un riposo sabbatico per il popolo di Dio. Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa egli pure dalle sue opere, come Dio dalle proprie. Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza. Infatti, la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto. Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### **UN LETTORE:**

#### **Da un'antica «Omelia sul Sabato santo».**

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi. Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione. Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti,

e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te. Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio. Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

### **Preghiamo**

*O Dio eterno e onnipotente, che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito disceso nelle viscere della terra, fa' che sepolti con lui nel battesimo, risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.***

# PREPARAZIONE DEL CERO PASQUALE



Il cero pasquale che apre la Veglia del Sabato Santo ha una simbologia molto antica e profonda. Quest'anno desideriamo che ve ne sia uno in ogni casa. Costruirlo potrà aiutarci a penetrare i misteri che la Chiesa custodisce e che nella Veglia Pasquale proclama con la liturgia della luce.

## MATERIALI E ISTRUZIONI

- Un cero di misura minima 80x115 (non più piccolo. Volendo anche più grande)
- Colla vinilica
- Colori (pennarelli, pastelli, tempere, quello che volete)
- Stampe di carta (potete stampare quelle vi daremo noi, o che trovate su internet o crearle voi a mano se avete capacità, tempo e pazienza). Le stampe necessarie sono le seguenti:
  - o Croce
  - o Alfa e Omega
  - o Numeri dell'anno in corso

Scaricare e ritagliare le varie parti, colorandole e decorandole a piacimento poi attaccarle sul cero con la colla vinilica.

Ecco il significato di ogni singola parte del Cero:

### LA LUCE

Nella liturgia più importante di tutto l'anno liturgico, la Chiesa accende da un fuoco nuovo lo stoppino del cero pasquale e quando la fiamma è stabile e viva, entra nella chiesa immersa nel buio e nel silenzio più totale. È il simbolo del Cristo che entra negli inferi, portando la luce nelle tenebre, la vita nella morte.

### CROCE

Il mezzo con il quale Cristo entra negli inferi è la morte di croce. Nei primi secoli del cristianesimo e su molti ceri pasquali potrete trovarla addirittura con delle gemme, proprio a significare che la morte più terribile che esista è stata trasformata dall'amore di Cristo per noi in strumento di salvezza e di splendore.

### ALFA E OMEGA

Sono la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto. Immaginate se sul cero mettessimo la A e la Zeta. Dire "dalla A alla Z" significa pienezza, completezza. Così Cristo è "principio e fine" è la Parola che racchiude tutte le parole, nella sua vita, passione, morte e resurrezione c'è tutto il mistero della vita stessa in tutti i tempi.

### NUMERI DELL'ANNO IN CORSO

Cristo, Parola di Dio, vita da tutta l'eternità, si è fatto carne entrando nella storia in un tempo preciso, ma anche oggi si fa carne in questa comunità di San Bernardo, nella tua famiglia, e nella tua vita di ogni giorno. Il cristiano è colui che ricevendo la vita di Cristo nella liturgia, porta questa luce che vince la morte, ad ogni uomo e donna di questo mondo.

### LA CERA

La cera che si consuma è segno di questo amore che Dio continua a donare all'umanità attraverso il suo Figlio, che nell'oggi di ogni liturgia di quest'anno liturgico continuerà ad abitare attraverso lo Spirito Santo in ognuno di noi, che come il Maestro continuiamo a consumare le nostre vite chiedendo a Dio di poter amare come lui ha amato noi.

Preparare in casa e accendere le nostre candele dal Cero Pasquale è la splendida opportunità di penetrare a fondo il senso della liturgia cristiana e partecipare in pienezza alla vita divina che Dio, luce che vince le tenebre della morte, sempre ci vuole donare.

*La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.*

## *Rito della Liturgia della luce (Lucernario)*

**PRIMA DELLA CELEBRAZIONE** su un luogo adatto, si dispone il cero decorato e le candele, una per ciascun partecipante, il contenitore con l'acqua benedetta.

**UN LETTORE:**

Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Riviviamo la Pasqua del Signore nel Rito del Lucernario e nell'ascolto della Parola, Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

**PROCESSIONE DI ENTRATA CON IL CERO**

Da una stanza della casa mentre gli altri attendono con la candela in mano nel buio completo. Si osservano alcuni momenti al buio in attesa del cero che accenderà la candela. Al lume della candela si ascolterà il Preconio Pasquale che abbiamo registrato.

Chi entra con il cero acceso dopo essere entrato nella stanza buia si ferma e acclama alla luce dicendo:

*Cristo, luce del mondo!*

Gli altri rispondono:

*Rendiamo grazie a Dio.*

Poi chi porta il cero fa ancora una volta un passo in avanti si ferma e ripete

*Cristo, luce del mondo!*

Gli altri rispondono:

*Rendiamo grazie a Dio.*

Per l'ultima volta fa ancora un passo in avanti e ripete:

*Cristo, luce del mondo!*

Gli altri rispondono:

*Rendiamo grazie a Dio.*

A questo punto ciascuno accende la sua candela direttamente dal cero oppure tramite la candela di un altro.

Tutti rimangono in piedi (stando attenti ai bambini che inavvertitamente possono bruciare qualcosa) e si proclama a lume di candela il Preconio Pasquale.

## **PROCLAMAZIONE DEL PRECONIO PASQUALE**

Se c'è un cantore si può cantare il preconio pasquale, altrimenti si può ascoltare la registrazione del preconio altrimenti può essere proclamato mentre: tutti i presenti rimangono in piedi e tengono in mano la candela accesa.

*Esulti il coro degli angeli  
esulti l'assemblea celeste  
e un inno di gloria  
saluti il trionfo del Signore risorto.  
Gioisca la terra inondata di nuova luce!  
Lo splendore del re  
ha vinto le tenebre,  
le tenebre del mondo!*

**LO SPLENDORE DEL RE  
HA VINTO LE TENEBRE  
LE TENEBRE DEL MONDO**

*Si rallegri la madre Chiesa  
tutta splendente della gloria del suo Signore  
e in questa sala risuoni unanime  
l'acclamazione di un popolo in festa.  
Il Signore sia con voi.*

**E CON IL TUO SPIRITO.**

*In alto i nostri cuori.*

**SONO RIVOLTI AL SIGNORE**

*Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.*

**È COSA BUONA E GIUSTA. (2)**

*È veramente cosa buona e giusta  
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito  
e inneggiare al Padre onnipotente  
e al Figlio, Gesù Cristo Signore.*

*Egli ha pagato per noi all'eterno Padre*

*il debito di Adamo*

*e con il sangue sparso per amore  
ha cancellato la condanna della colpa antica.*

*Questa è la Pasqua*

*in cui è immolato l'Agnello;*

*questa è la notte*

*in cui hai liberato i nostri padri*

*dalla schiavitù dell'Egitto*

*questa è la notte*

*che ci salva dall'oscurità del male;*

*questa è la notte*

*in cui hai vinto le tenebre del peccato!*

**QUESTA È LA NOTTE**

**IN CUI CRISTO HA DISTRUTTO LA MORTE**

**E DAGLI INFERI RISORGE VITTORIOSO**

*O mirabile condiscendenza della tua grazia,  
o inestimabile tenerezza del tuo amore!  
Per riscattare lo schiavo hai sacrificato il Figlio!  
Senza il peccato di Adamo  
Cristo non ci avrebbe redenti!*

**FELICE COLPA CHE MERITÒ  
UN COSÌ GRANDE SALVATORE  
FELICE COLPA!**

*O notte veramente beata  
che hai conosciuto l'ora in cui Cristo è risorto!  
O notte veramente beata  
che spogliò gli egiziani per arricchire Israele!  
O notte veramente gloriosa  
che ricongiunge l'uomo al suo Dio!*

**QUESTA È LA NOTTE  
IN CUI CRISTO HA DISTRUTTO LA MORTE  
E DAGLI INFERI RISORGE VITTORIOSO**

*In questa notte accogli Padre santo  
il sacrificio di lode  
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,  
nella liturgia solenne del cero,  
segno della nuova luce.  
noi preghiamo o Signore  
che questo cero offerto in onore del tuo nome  
risplenda di luce.*

*Salga a te come profumo soave,  
si confonda con le stelle del cielo.  
Lo trovi acceso la stella del mattino,  
quella stella che non conosce tramonto.  
Cristo tuo Figlio risuscitato dai morti  
a risplendere la sua luce serena!*

**AMEN!**

**TERMINATO IL PRECONIO SI ACCENDONO TUTTE LE LUCI DELLA CASA**

## *Rito del rinnovo delle promesse battesimali*

### **UN LETTORE:**

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

*Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?*

**Rinuncio.**

*Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?*

**Rinuncio.**

*Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?*

**Rinuncio.**

---

### *Poi si prosegue:*

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?*

**Credo.**

*Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?*

**Credo.**

*Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?*

**Credo.**

**A QUESTO PUNTO SI APRE IL CONTENITORE E CIASCUNO SI FA IL SEGNO DELLA CROCE CON L'ACQUA BENEDETTA.**

### **Preghiamo**

*O Signore abbiamo contemplato l'amore che hai riversato su di noi attraverso la lavanda dei piedi e ci hai mostrato il volto del Padre quando sulla croce hai pregato per chi ti stava facendo soffrire. Questa notte il tuo Figlio diletto è sceso fino ai nostri inferi per vincere le tenebre del peccato e della morte e ci ha liberati dalle tenebre del male. Tu hai rinnovato la tua fiducia in ciascuno di noi che ci chiami tuoi figli perché abbiamo l'onore di prolungare nella nostra generazione la tua opera di risurrezione e di vita eterna. A te la benedizione nei secoli dei secoli. Amen*

### **Preghiera finale**

*Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. Amen.*

**TERMINATO IL RITO SI PUO' CENARE TUTTI INSIEME (Si può seguire la Veglia del Papa)**

## *Domenica di Resurrezione*

### LE UOVA DI PASQUA

Perché a Pasqua ci scambiamo le uova? Una tradizione antica, che era già presente nella Pasqua ebraica. Una forma perfetta che racchiude una nuova vita: l'uovo è un simbolo importante della Pasqua, e lo ritroviamo in svariate forme, da quello di gallina a quello di cioccolato, dalle uova smaltate a quelle preziose con fregi in oro. La Pasqua cristiana si andò a sovrapporre a una festa già esistente nella religione ebraica. Per gli Ebrei celebrare la Pasqua significava e significa tuttora ricordare l'esodo dall'Egitto, guidati da Mosè, per raggiungere la Terra promessa. In questa celebrazione uno dei simboli era l'uovo: proprio in virtù della sua forma non ha né un vero inizio né una vera fine, ma rappresenta il ciclo continuo della vita e della morte. Ovvero, è il simbolo del lutto per la perdita, ma è anche la speranza per una nuova rinascita. Ma anche nelle altre civiltà l'uovo era un simbolo di vita e fertilità: i contadini dell'antica Roma, per esempio, avevano l'abitudine di seppellire nei campi un uovo dipinto di rosso per propiziarsi un buon raccolto.

**SIMBOLO DI RINASCITA:** Con il Cristianesimo l'uovo non è solo la rinascita della Natura, ma dell'uomo stesso, cioè Cristo risorto: come dall'uovo nasce un pulcino, Gesù esce dalla sua tomba. Molto popolare anche una leggenda secondo la quale Maria Maddalena aveva annunciato all'imperatore Tiberio la resurrezione di Gesù presentandogli un uovo dipinto di rosso, a simboleggiare il sangue di Cristo e quindi la redenzione dell'umanità. Con il passare dei secoli nacque la tradizione di portare le uova in chiesa per essere benedette. Uova di gallina (ma anche di quaglia e faraona), da mangiare sode, assenti per tutto il periodo della Quaresima in segno di penitenza e digiuno, che poi riapparivano sulla tavola proprio il giorno di Pasqua. Una delle ricette campane tipiche della Pasqua è il casatiello, una torta salata a forma circolare (in ricordo della corona di spine), su cui vengono sistemate delle uova sode ancora con il guscio.

**COLORI FAI DA TE** Le uova, una volta ben sode, possono essere decorate in tanti modi. Anche utilizzando colori naturali trasformando la preparazione alla Pasqua in un'attività divertente che coinvolge tutta la famiglia. Per esempio le bucce di cipolla cotte oppure le foglie di tè colorano il guscio di marrone; le foglie di edera e ortica rendono verdi le uova; zafferano cotto e cumino ed ecco un bel giallo; succo di rape rosse per il rosso. Per far fissare bene i colori occorre tenere immerse le uova nell'acqua calda colorata, oppure fatele cuocere direttamente al colore, che sarà più brillante con qualche goccia di aceto. Le uova così decorate possono essere un originale segnaposto nella tavola di Pasqua<sup>4</sup>.

**CAPOLAVORI DI CIOCCOLATA** Le uova più popolari tra i bambini sono senza dubbio quelle di cioccolato. Sembra che le prime siano state realizzate ai tempi di re Luigi XIV, il re Sole. I primi esemplari sembrano non fossero vuoti come gli attuali, ma completamente ricolmi.

**UOVA PREZIOSE** Prima di diventare di cioccolato le uova pasquali si coprirono d'oro. Un capriccio dello zar Alessandro III di Russia, che nel 1885 commissionò all'orafo francese Fabergé un gioiello davvero esclusivo a forma di uovo per sua moglie, la zarina Maria Fyodorovna. L'uovo di smalto bianco ne conteneva altre più piccole, come in una matrioska, per finire con un "tuorlo" tutto d'oro, contenente a sua volta una gallinella colorata d'oro e smalti con gli occhi di rubino che indossava la miniatura della corona imperiale. Da quel momento Fabergé divenne "gioielliere di corte", e ogni anno elaborava un uovo sorprendente e sempre diverso.

---

<sup>4</sup> A questo link potrete trovare una tecnica veloce e divertente, magari personalizzando le figure con simboli cristiani come la croce, la colomba, l'agnello etc.: <https://www.unideanellemani.it/decorare-uova-pasqua-a-mano-senza-sporcare>